



Mappare i QSO

Istruzioni per l'uso

di Maurizio Diana IU5HIV

Mappare i nostri QSO: ovvero visualizzare i QSO che abbiamo a log su una mappa mondiale da poter implementare sul proprio sito web, suddivisi per wlocator, con i dati modificabili e aggiornabili...è affascinante per i radioamatori e in figura 1 vi anticipo il risultato di quello che vi insegnerò ad ottenere usando risorse rigorosamente free e alla portata di tutti. Molti di noi hanno siti web dedicati dove vi si promuovono i vari aspetti del nostro hobby, chi se li progetta da solo e chi ricorre a piattaforme che guidano alla realizzazione, a qualsiasi dei due casi apparteniate, esperti o principianti, quello che vi illustrerò sarà fattibile anche per i meno esperti.

Cosa serve? Solo un paio di cose: un file di un certo tipo di dati e un portale web dove implementarli appositamente dedicato per la mappatura e vediamole partendo dal file di dati. Prima di tutto dal logger che usiamo dobbiamo scaricare tutti i nostri QSO in un file .adif oppure per chi usa logger d'ultima generazione come ad esempio l'italianissimo LOG4OM (di Daniele IW3HMH e del suo Team) scaricarli direttamente in formato .kml e, particolare importante, non scaricate tutti i vostri QSO in un unico file ma scaricateli in più file suddividendo ad esempio i QSO per anno e poi vi spiegherò il vantaggio; chi ha la possibilità della seconda opzione può saltare le prossime righe, chi invece può solo scaricare i suoi QSO in formato .adif dovrà convertire il file .adif (o .adi) in file .kml e per



Fig. 2

farlo o ci si diverte a cercare su internet dove vi sono alcune soluzioni da adif a csv e poi kml dove basta caricare il proprio file per poi scaricarne la trasformazione, oppure il mio consiglio è di usare un programmino free e portatile (quindi che non si installa sul computer) dal nome di "adif2kml" funzionante sia per Windows che Linux e Debian del collega Alexandre CT1GVN raggiungibile all'indirizzo <https://www.qsl.net/ct1gvn/adif2kml.htm> e seguendo le istruzioni fornite sul sito cercare la versione più idonea alle singole necessità operative da scaricare.

Questo programmino basta scaricarlo dove volete sul vostro computer e dopo averlo scompattato per lanciarlo dovete cliccare sul file "adif2kml.exe" che avviandosi si mostrerà con una piccola finestra come da figura 2 e qui semplicemente dovete digitare il vostro nominativo, il wlocator (Step1) e cliccando sul tasto Open ADIF caricare il file .adif del vostro log (Step2) che come vi avevo suggerito sarà bene suddividere in più file di anno in anno: una volta caricato un file (figura 3) il programma visualizzerà l'analisi che ne ha fatto (Step1) e a quel punto cliccando sul tasto "Save KML" dovete sce-

Fig. 1



Fig. 3



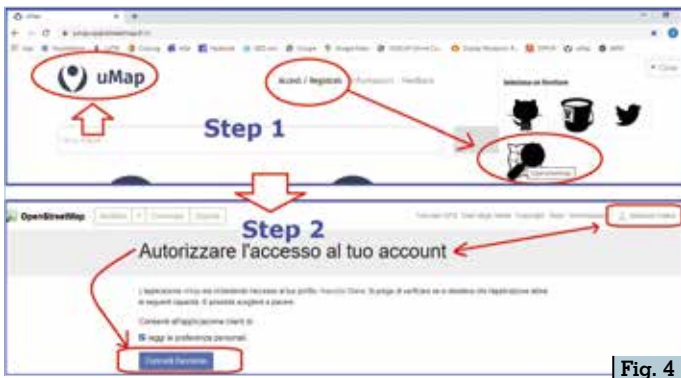


Fig. 4



Fig. 6

gliere di salvarli con l'estensione .kml (Step2) ottenendo così accanto ai vari file .adif i rispettivi file .kml (Step3). Ecco fatto avete preparato i vostri file con estensione .kml che serviranno nella prossima fase. Ultima avvertenza: in questo programmino durante la fase di conversione vi sconsiglio di mettere il segno di spunta nelle opzioni "Draw lines-labels-grid fields-grid squares" altrimenti saranno visualizzate pure le linee che uniranno il vostro QTH a quello dei vostri corrispondenti e i bordi delle varie griglie creando così in caso di log numerosi un pasticcio di colori veramente inopportuno e penalizzante graficamente parlando e ricordatevi di nominare i file come vi ho suggerito con l'anno (es. 2016.kml, 2017.kml...) per semplificarvi il passaggio successivo.

Passiamo ora al portale web che ci servirà per costruire la nostra mappa dei QSO. Si tratta di "uMap": una piattaforma raggiungibile all'indirizzo "<https://umap.openstreetmap.fr/it/>" che fornisce una interfaccia grafica di semplice utilizzo per personalizzare mappe e geolocalizzare dataset appositamente creati o recuperati negli archivi Open Data e si basa su OpenStreetMap (OSM) che è un progetto collaborativo finalizzato a creare mappe a contenuto libero del mondo aperto alla collaborazione di chiunque voglia arricchirne o correggere i dati. Prima di entrare nel vivo del tutorial ricordatevi solo due cose: la prima di salvare di volta in volta ogni piccola variazione che farete nella costruzione della mappa per evitare di ritornare sui propri passi e poi di usare i **LAYERS** (livelli/strati) che il portale mette a disposizione per ottimizzare la mappa e qui entra a proposito il discorso di nominare i file come vi ho detto in precedenza.

Bene, una volta arrivati sul sito di "uMap" avete due possibilità o creare una mappa senza registrarvi

che però vi sconsiglio in quanto poi sarebbe fine a se stessa e non più richiamabile per modifiche oppure registrarvi cosa che consiglio vivamente per sfruttare tutte le possibilità del servizio. Non occorre registrarsi al sito in questione ma è possibile accedervi tramite le vostre credenziali che avete su siti qui definiti "fornitori" che sono "OpenStreetMap", "Twitter", "Github", "Bitbucket"... io per esempio sono registrato sia su OSM che Github e accedo con uno di questi e presumo che molti di voi lo siano ugualmente per non parlare di Twitter...se non avete account in questi siti vi consiglio ad esempio di registrarvi su OpenStreetMap che è un servizio sempre utile anche per noi radioamatori. Come vedete in figura 4 cliccando sul link "Accedi/Registrati" appariranno sulla destra le icone dei quattro siti fornitori (Step1) e cliccando ad esempio su quello di "OpenStreetMap" vi chiederà di mettere nome utente e password che avete su OSM e poi (Step2) di autorizzare l'accesso al vostro account che dovrete dare tramite il pulsante blu "Concedi l'accesso", di seguito si aprirà la schermata di figura 5 dove se avete già mappe create come nel mio caso potrete cliccando sul loro nome aprirle per modificarle altrimenti per farne di nuove o creare la vostra prima mappa basterà cliccare sul tasto blu in alto a destra con la dicitura "Crea una mappa" e si aprirà una mappa centrata all'incirca sulla Francia (il sito è francese...) dove come da figura 6 utilizzando la barra di comandi presente in alto a destra dovrete fare subito tre cose: cliccare sull'icona delle impostazioni raffigurata con la ruota dentata (Step1) e nella finestra che si aprirà nominare la mappa ed eventualmente metterci una breve descrizione; quindi regolare lo zoom che volete dare alla mappa e (Step 2) tramite il pulsante con le due frecce e il pallino al centro memorizzarlo in modo che in futuro la mappa si aprirà sempre a quel livello di zoom che avete scelto e impostato; per ultimo (Step 3) salvate le impostazioni tramite il pulsante blu "Salva" in alto a destra e vedrete che dopo pochi istanti apparirà una scritta dove vi dirà che la mappa è stata salvata e se proverete a cliccare di nuovo sul pulsante "Salva" vedrete che questo sarà giustamente disabilitato sino alla prossima trasformazione che farete.

Ora il prossimo passaggio consiste nel fissare sulla



Fig. 5

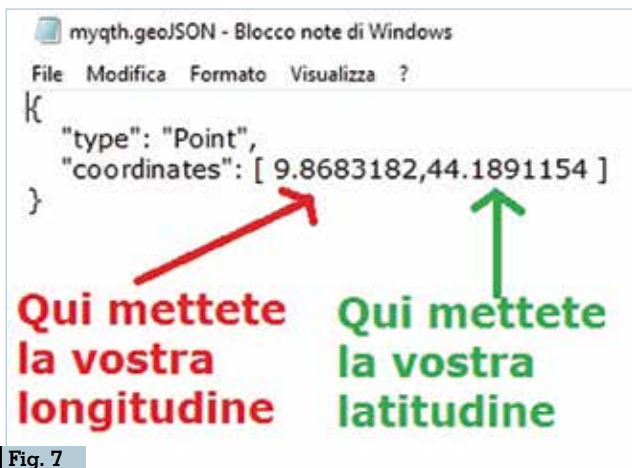


Fig. 7

mappa la posizione della vostra stazione e questo esempio vi sarà utile per poi successivamente, ripetendone i passaggi, implementarci le posizioni dei vostri corrispondenti. Aprite il Blocco Note e scrivete queste semplici istruzioni:

```
{
  "type": "Point",
  "coordinates": [ vostralongitudine, vostralatitudine ]
}
```

di cui vedete l'esempio in figura 7 con le mie coordinate (ricordatevi di mettere la virgola tra le stringhe numeriche della vostra longitudine e latitudine in formato decimale) e poi salvate il file nominandolo myqth e non con estensione .txt che è quella predefinita del Blocco Note di Windows ma con estensione .geoJSON, ovvero il file sarà " myqth.geoJSON" che potrete tranquillamente volendo aprirlo e modificarlo usando come applicazione il Blocco Note. A questo punto possiamo caricare i dati del nostro QTH sulla mappa e basterà come da figura 8 cliccare sull'icona della freccia rivolta in alto denominata "Importa dati" (Step1), scegliere il percorso dove si trova il file con le nostre coordinate "myqth.geoJSON", selezionare il tipo di dati da importare che già dovrebbe essere corretta-

mente menzionato dal sistema di riconoscimento (in questo caso) sul tipo geoJSON, scegliere il livello su cui importare i dati che vi consiglio sia sempre "Importa in un nuovo layer", quindi (Step2) cliccare sul pulsante "Importa" e poi (Step3) sul pulsante "Salva". Il risultato sarà come quello di figura 9 dove sulla mappa apparirà la vostra posizione che tramite la scheda di configurazione "Shape properties" potrete definirne forma e colore del marker e tramite le altre schede di configurazione divertirvi nella grafica.

Ricordatevi che nella vostra mappa in alto a destra è presente l'icona con la matita che apre e chiude il menu delle modifiche se la lasciate chiusa e vi posizionate sopra un marker apparirà una finestra con riportato il nominativo della stazione, il suo locator e le altre info del QSO effettuato come vedete marcato in rosso in figura 10, se invece aprite l'icona della matita e fate apparire il sottostante menu quando vi posizionerete col mouse sopra un marker apparirà una piccola finestrella con i simboli del cestino e della matita, col primo cancellerete il marker, con il secondo invece aprirete le schede delle proprietà per modificarlo come vedete marcato in verde nella stessa figura.

Da ora in avanti potete iniziare a caricare sulla mappa tutti i vostri QSO e se avete seguito il mio consiglio suddividendoli in file annuali comincerete ad esempio a caricare i QSO del file 2016.kml (figura 11) con gli stessi passaggi già descritti assicurandovi visto che ora si tratta di file con estensione .kml che questa sia riportata esatta e di importare il file in un nuovo layer, in questa maniera avrete già creato due livelli distinti ovvero quello iniziale denominato "myqth.geoJSON" e quello di ora che avrà preso come denominazione la stessa del file ovvero "2016.kml": il risultato sarà come quello di figura 12 dove i due livelli saranno visualizzati insieme. Una volta che avrete caricato tutti i file dei vostri QSO suddivisi per anni la mappa si riempirà di tutte le griglie che siete riusciti a collegare e qui vi svelo il perché sia stato opportuno suddividere i vostri QSO annualmente: in figura 13 osservate che

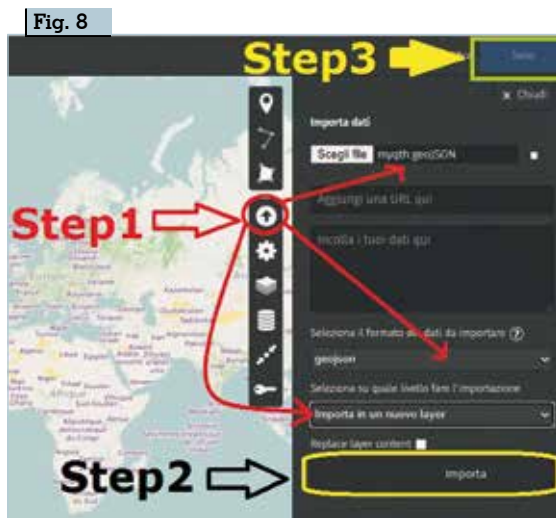


Fig. 8



Fig. 9

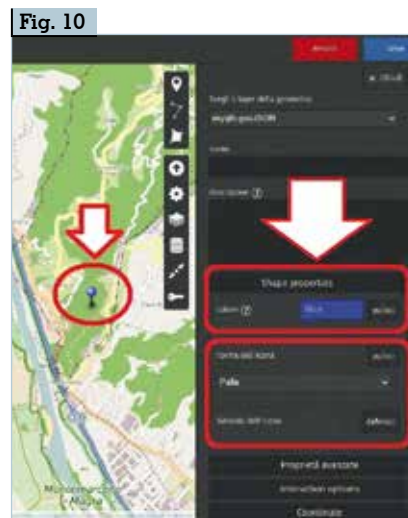


Fig. 10

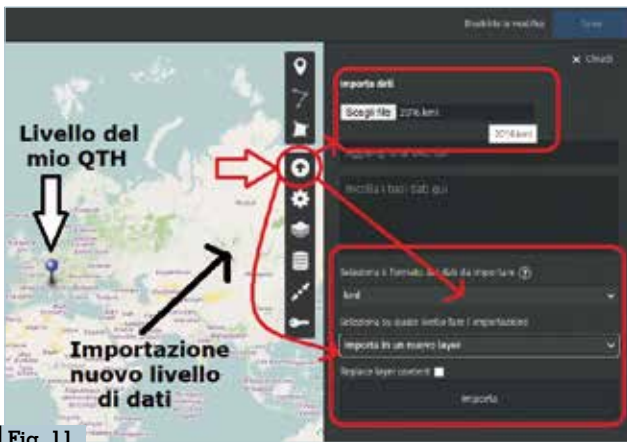


Fig. 11



Fig. 12



Fig. 13



Fig. 14



Fig. 15

nel menu di sinistra presente sulla mappa se cliccate sull'icona dei "Layers" appariranno i vari livelli contraddistinti con i file dei vari anni...2017.kml...2018.kml...2019.kml ecc., in questo box accanto a ogni file/anno vedrete che c'è il simbolo di un occhio che serve, cliccandoci, a disattivare o riattivare sulla mappa la visualizzazione di uno o più anni...fenomenale vero? In più cliccando sull'opzione sottostante "Visualizza i dati" si aprirà sulla destra della mappa una finestra dove saranno riportati tutti i punti dei collegamenti suddivisi annualmente e cliccando su ognuno dei punti, sulla mappa sul rispettivo marker della griglia, si visualizzerà in una piccola finestra i dati del collegamento che in genere corrispondono all'ultimo QSO implementato...ancora una volta fenomenale vero? Ora che avete importato tutti i QSO potete naturalmente mano a mano che fate nuovi collegamenti implementarli nel livello dell'ultimo anno corrente. Visto che siamo nel 2021 esportate i nuovi QSO nel solito file .adif che poi convertirte nel file 2021.kml e che poi caricherete nel livello 2021 presente sulla mappa come vedete in figura 14 in modo e maniera che questi nuovi QSO saranno aggiunti ed entreranno a far parte del livello 2021. Nella stessa figura ho evidenziato in giallo una textarea presente nella finestra delle impostazioni dove volendo, chi è del mestiere, invece di caricare i file dei dati può benissimo scriverceli direttamente e poi implementarli col solito pulsante "Importa"... ma lasciatelo fare ai competenti in materia. Con questo siamo arrivati alla fine e rimane solo da importare il codice per visualizzare la nostra mappa dei QSO sul nostro sito web e per farlo (figura 15) cliccate sull'icona col simbolo della condivisione nel menu di sinistra presente sulla mappa (Step1) e si aprirà sulla destra una finestra dove vi è in alto il codice da copiare (viene fornito pure un url breve alla mappa) dove volete sul vostro sito web, anche se la soluzione migliore è sistemarlo in una pagina dedicata

Copiare tra i due tag body il codice di uMap

Fig. 16



Fig. 17



Fig. 18

che potete preparare col solito Blocco Note scrivendoci quelle poche righe come da figura 16 e salvando poi non con estensione.txt ma con estensione .html: sul mio sito web al link <http://www.iu5shiv.cloud/mymaps/myqso.html> potete vedere la mappa dei miei QSO suddivisi per wwlocator in opera. Ricordatevi che la pagina contenente il codice per essere visualizzata deve essere caricata sul web, altrimenti se tentate di visualizzarla lato client lasciandola sul vostro computer non funzionerà. Naturalmente anche se avete fissato uno zoom di apertura la mappa è spostabile, ingrandibile, riducibile a piacere e nelle figure 17 e 18 vedete l'esempio della veduta parziale ingrandita rispettivamente di Australia/Nuova Zelanda e delle isole del Pacifico. Anche se le spiegazioni sembrano lunghe ma necessarie così per guidarvi al 100% nella realizzazione di questa utility, in effetti poi i passaggi per la realizzazione sono ben pochi e ripetitivi e oltrepassata la soglia della novità facilmente e velocemente eseguibili. Alla prossima!